



Marco Garatti, Matteo Dall'Aria e Gino Strada di Emergency ieri, durante la conferenza stampa

→ **Gino Strada** in conferenza stampa mostra il titolo sulla «confessione» dei tre italiani

→ **Il medico** Marco Garatti: «Leggere cosa hanno detto di noi fa più male del carcere»

# Emergency al contrattacco: quereliamo Libero e il Giornale

**Liberi e con onore.** Con l'obiettivo di riaprire il loro ospedale. E di dare un volto e un nome ai calunniatori... A Milano parlano i tre operatori di Emergency arrestati a Lashkar-Gah. Gino Strada: «Vogliamo tornare».

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**  
udegiiovannangeli@unita.it

Scatta la controffensiva contro la «grande spazzatura». E per dare un nome e un volto agli ideatori del «grande complotto», Emergency va all'attacco. Aprendo la conferenza stampa a Milano, Gino Stra-

da parte dall'avvio dell'inchiesta per calunnia contro ignoti da parte della Procura della Repubblica di Roma.

## CONTROFFENSIVA

Il fondatore dell'Ong ricorda che calunnie nei confronti dei tre operatori e di tutta Emergency sono state sollevate anche in Italia e a questo proposito ha mostrato due prime pagine del *Giornale* di Vittorio Feltri con titoli che annunciavano le confessioni da parte dei tre operatori dell'Ong. «Questa - afferma Gino Strada - è spazzatura. Adesso ci aspettiamo che facciano un titolo a

tutta pagina con la scritta «Liberi, sono innocenti» e ha mostrato una pagina virtuale composta da Emergency. «Non lo faranno - ha proseguito Gino Strada - andranno avanti a fare il loro sporco mestiere. Abbiamo querelato anche la mini spazzatura che è *Libero*». E il *Giornale* risponde annunciando una controquerela. Gino Strada ha quindi assicurato che il primo obiettivo di Emergency ora è quello di riaprire l'ospedale di Lashkar-Gah, per continuare a curare i feriti. Alla domanda se temono per la sicurezza, dopo ciò che è accaduto, e se stanno organizzando un diverso sistema per garantire l'inco-

lunità a tutti, Strada ha replicato: «Non possiamo certo chiedere al nostro Governo di mettere parte dei militari attorno al nostro ospedale che, in questo caso, diventerebbe un bersaglio. Stiamo comunque valutando tutte le condizioni di sicurezza anche per capire chi ha organizzato questa sporca provocazione». La parola passa ai tre operatori italiani al centro di questo «sporco affare».

## RACCONTI E DENUNCE

L'indignazione di Strada è anche quella del chirurgo Marco Garatti, rimasto in carcere per nove giorni